

## Flick: «In campo con Tabacci Voglio riformare la Giustizia»

**3 domande a**  
Giovanni Maria Flick  
ex ministro

Professor Giovanni Maria Flick, dopo una lontana esperienza di ministro della Giustizia tra il 1996 e il 1999 con Romano Prodi, e poi di

giudice costituzionale dal 2000 al 2009, com'è mai a 73 anni entra in politica e si candida con il piccolo partito di Bruno Tabacci?

«Non perché mi abbia convinto nessuno di essere il capolista di Centro democratico nel Lazio e in Piemonte, ma perché sono abbastanza convinto che ci sia molto, anzi moltissimo, da fare per la giustizia italiana. Ci abbiamo messo molto a capire che era indispensabile una lotta severa alla criminalità organizzata; ora ci vuole uguale consapevolezza che non possiamo convivere con la corruzione».

Ma perché proprio con Tabacci?

«Perché mi sento particolarmente a mio agio in una formazione di centro che sia parte del centrosinistra. So bene che la competizione per il Senato può apparire proibitiva per un piccolo movimento e per un capolista non più giovane come me...».

Ma lei vuole andare in Parlamento a rimettere in corsa la giustizia.

«Guardi, è vero che la giustizia è una grande malata, e che occorre un vertiginoso recupero di efficienza e di velocità nel definire i procedimenti. Ma prima di tutto mi

preoccupano i diritti dei più deboli. È questo, il diritto dei deboli, il punto più critico. Se dovessi indicare una priorità, ricordo a tutti la recente sentenza della corte europea di Strasburgo sui diritti dei detenuti in Italia. È da lì che bisogna partire. Per dirla tutta, abbiamo capito che la giustizia è un coefficiente importante per la concorrenza. Ma non ci sono solo le imprese. Ci sono anche i poveri cristi. È giusto ora misurarsi con il consenso per continuare ad occuparmi del riconoscimento dei diritti civili e dell'efficienza della giustizia».

[FRA. GRI.]

